PREZZO DEGLI ABBONAMENTI (Italia)
Anno Sem. Trim
Sei numeri settimanali L. 7.500 3.900 2.050
ESTERO: Il doppio - Un numero L. 30, arr. L. 60
C. C. Postale 1/24200 (Sped. abbonam. postale)
Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità - Via Milano, 70 - Telef. 486.501-2-3-4-5
ROMA — Quotidiano indipendente del mattino

IL SECOLO d'Italia

BIBLIOTECA

In III pagina
La conquista dell'Impero fu alta missione di civiltà

Domenica 15 Maggio 1960 A. IX - N. 117 - L. 30

Una politica per il popolo

LA FUNZIONE essenziale del giornalismo veramente indipendente e veramente onesto consiste, secondo noi, nel rendersi puntualmente interprete delle autentiche reazioni del Paese nei confronti dell'operato di coloro ai quali spetta il compito onorevole ed oneroso di legiferare e di governare.

Fedeli a questa nostra concezione, non mancammo di segnalare ieri la profonda amarezza provata dalla maggioranza degli italiani nell'apprendere che il Senato della Repubblica aveva varato un aborto di legge, meschino e inutile, in materia di riparazione degli errori giudiziari. Si trattava di un grave, imperdonabile tradimento alle aspettative di un popolo ansioso di ottenere il riconoscimento di diritti di cui altri popoli, anche di civiltà inferiore, godono già da molto tempo; ed era nostro stretto dovere sottolinearlo, così come non tralasceremo di fare se, per comune disavventura, esso si ripresenterà in nuove occasioni.

In base allo stesso principio, però, riteniamo oggi doveroso registrare la viva soddisfazione dell'opinione pubblica dinanzi ai provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri, e dei quali si parla diffusamente in altra parte del giornale. La diminuzione dei prezzi dello zucchero, delle banane, del gasolio e della benzina, è stata accolta con il massimo favore. Nè poteva essere altrimenti, per l'ovvia ragione che essa apporta uno sgravio, sia pure di modesta entità, ai bilanci di innumerevoli famiglie italiane. Diremmo anzi dei due terzi delle famiglie italiane; poichè è innegabile che i prodotti suddetti sono di larghissimo consumo popolare, e soprattutto la benzina è divenuta elemento indispensabile per chiunque eserciti una qualsiasi attività di lavoro e di commercio in seno alla società moderna.

Ma non soltanto da questo punto di vista la riduzione deliberata dal Consiglio dei Ministri va considerata un fatto altamente positivo. Ciò che più merita attenzione, è il suo significato politico, il suo valore di indicazione di un nuovo preciso indirizzo dell'azione di governo. Per spiegarci meglio: ci troviamo di fronte alla prima concreta manifestazione della volontà di avviare e sviluppare una politica imperniata sull'interesse del popolo, diretta a combattere il caro-vita e conseguentemente a risollevare il tenore generale dell'esistenza delle classi lavoratrici. Politica sociale, quindi, sul terreno dei fatti e non più su quello delle declamazioni da comizio o della propaganda spicciola.

La cosa appare tanto più notevole, in quanto il governo che comincia ad attuarla e dimostra di volerla perseguire con tutte le proprie energie fino alle estreme conseguenze, nella consapevolezza di rendere un prezioso servigio alla Nazione, viene dipinto con i più foschi colori da parte dei socialcomunisti e dei loro ausiliari di ogni sfumatura. Contro questo governo si scaglia ogni giorno l'accusa di reazionarismo; contro questo governo si lanciano a testa bassa politicanti e pennivendoli ossessionati dal sogno dell'apertura a sinistra; contro questo governo Togliatti e Nenni chiamano alla lotta le masse operaie, proclamando l'urgenza di abbatterlo perchè da esso non ci si può attendere se non una paurosa involuzione della democrazia oltre ad una totale insensibilità per i problemi che più da presso riguardano i lavoratori. Ebbene, una prova iniziale di tale «insensibilità» è già stata fornita. La riduzione dei prezzi dello zucchero, delle banane, del gasolio e della benzina, è una risposta dignitosa, ma più che chiara, all'offensiva propagandistica scatenata dagli aperturisti; e conviene in proposito ricordare che quando un certo Fanfani era al governo, e la famosa crisi di Suez era già stata superata, egli ed i suoi amici non vollero saperne di eliminare il sovraprezzo della benzina, con l'assurda giustificazione che grazie ai suoi proventi si sarebbero potuti attuare provvedimenti «sociali».

Le decisioni adottate dal Consiglio dei Ministri faranno indubbiamente storcere la bocca ai sinistrorsi, impazienti di sbarazzarsi degli ostacoli che impediscono loro di svolgere a pieno rendimento la missione di utili idioti. Quanto a Via delle Botteghe Oscure, accusa già il colpo, e tenta di correre ai ripari affidando ai giornali para e cripto-comunisti l'incarico di minimizzare la portata dei provvedimenti di cui sopra. Ma tutti gli sforzi in tal senso serviranno a ben poco, e sarà piuttosto imbarazzante, in questi giorni, per gli «agit-prop» della quinta colonna, continuare a spacciare le formulette solite, allo scopo di accendere gli animi dei semplici contro il governo «clerico-fascista».

I QUATTRO GRANDI RIUNITI NELLA CAPITALE FRANCESE

Kruscev continua la polemica anche alla vigilia del Vertice

Giunto a Orly il dittatore sovietico si è scagliato contro «gli ambienti che vogliono la guerra» - Confermata la posizione della Francia sulla questione tedesca

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE MIRKO GIOBBE)

PARIGI, 14. — L'antivigilia del Vertice si è aperta stamani con un incontro al Quay d'Orsay fra i Ministri degli Esteri francese ed americano, Couve de Murville ed Herter. Nello stesso momento atterrava all'aeroporto parigino di Orly il turboelica «Ilyuscin 18» con a bordo il Primo Ministro sovietico Kruscev. Mentre i due Ministri degli Esteri occidentali mettevano a punto gli elementi essenziali della procedura dei lavori e scambiavano un reciproco giro d'orizzonte sul Vertice, Kruscev pronunciava talune brevi dichiarazioni dalle quali non era assente un fugace accenno polemico alle difficoltà esistenti.

I commenti politici odierni si accentrano soprattutto sugli arrivi odierni (poco dopo Kruscev è giunto anche il Cancelliere Adenauer) e sulla presenza del Maresciallo Malinowki al fianco del premier russo. Tale presenza viene attribuita alle pressioni del cosiddetto «partito di Pechino», vale a dire di quella corrente di ministri che si mostra intransigente nei confronti della distensione, secondo il punto di vista cinese.

In altre parole Kruscev, per ragioni di politica interna, punterebbe al fallimento della Conferenza, attribuendone, naturalmente, le responsabilità agli occidentali. Si considera, tuttavia, che egli ha bisogno di un successo personale e cercherà di realizzarlo, magari, accettando un minimo compromesso iniziale sul disarmo e sull'assistenza ai Paesi sottosviluppati che rappresentano i primi due punti dell'agenda dell'incontro.

Anche Eisenhower, del resto vuole ottenere qualcosa da questa Conferenza e non gradirebbe un ritorno a Washington a mani vuote. Si afferma che il Presidente americano rinuncierebbe anche al suo preannunciato viaggio in Portogallo, in modo da non lasciare solo a Parigi il Vice

(Continuaz. in 8. pag., 6. col.)

RIUNITO IERI IL COMITATO CENTRALE DEL MOVIMENTO SOCIALE

Nella difesa della Nazione insostituibile funzione del MSI

I lavori sono stati aperti da una applaudita relazione del Segretario Nazionale on. MICHELINI — Approvato un o.d.g. che rileva il fallimento della manovra di ricostituire un fronte ciellenista con l'ausilio persino dei liberali e dei monarchici

A Genova dal 2 al 4 luglio il VI Congresso Nazionale

Ieri, a Palazzo del Drago, sotto la presidenza dell'on. Augusto De Marsanich, il Comitato centrale del MSI ha tenuto due lunghe sedute, protrattesi l'una fino alle 14 e l'altra fino a tarda sera, nel corso delle quali sono state esaminate la linea politica del partito, la situazione organizzativa e i programmi futuri d'azione. Al termine dei lavori, è stato deciso di convocare il Congresso del Partito a Genova nei giorni 2, 3 e 4 luglio.

Il Comitato Centrale ha approvato il regolamento del Congresso stesso e demandato ad una Commissione di fissare il testo definitivo di uno schema di mozione da sottoporre ai Congressi Provinciali che si terranno in preparazione del Congresso Nazionale.

I lavori del Comitato centrale hanno avuto inizio con una relazione del Segretario nazionale, on. Arturo Michelini, che ha sintetizzato l'azione svolta dal Partito con particolare riguardo all'attività politica di questi ultimi tempi.

L'on. Michelini

L'on. Michelini ha riaffermato la volontà e gli intendimenti del MSI di proporsi come forza di rinnovamento morale e politico del popolo italiano.

«Noi sentiamo — ha detto il Segretario del MSI — di avere assolto al nostro dovere verso la Nazione permettendo la formazione di governi che hanno consentito la vita dello Stato, nonostante le innumerevoli insidie cui essa è stata sottoposta, ed ha permesso di scongiurare la grande jattura dell'apertura a sinistra che gli stessi dirigenti del partito democristiano hanno ripetutamente proposto. Ecco perchè, con l'appoggio al governo Segni prima, al governo Tambroni poi, il MSI ha affermato coi fatti la sua sottomissione ai supremi interessi della Patria. Ripeto — ha detto Michelini — che l'appoggio ai governi monocolori dato dal MSI non ha significato e non significa appoggio al partito della Democrazia Cristiana».

La relazione dell'on. Michelini, che era stata interrotta dagli applausi di consenso dell'assemblea quando aveva fatto riferimento alla linea del Partito seguita in Sicilia e per i governi Segni e Tambroni, è stata alla fine salutata da un caldo applauso.

E' seguita la discussione generale, che è stata conclusa dal seguente ordine del giorno.

Il Comitato Centrale del MSI ascoltata la relazione del Segretario del Partito; la approva rilevando con profonda soddisfazione che nel corso della lunga e grave crisi politica irresponsabilmente determinata dal partito liberale e dalla segreteria democristiana, la azione politica del MSI ha conseguito, nell'interesse nazionale, il risultato di contribuire in maniera decisiva a bloccare l'avventura del centro-sinistra condizionata dai voti socialcomunisti, per due volte tentata dalla DC.

Il Comitato Centrale del MSI rileva anche che è fallita finora la manovra di ricostituire un fronte ciellenista, con l'ausilio persino dei liberali e dei monarchici, che tendeva ad escludere il Movimento Sociale Italiano dalla determinazione della politica nazionale. Dagli sviluppi e dalle conclusioni della crisi è risultata invece consolidata e approfondita la insostituibile funzione del MSI in difesa dello Stato e della Nazione, contro la persistente minaccia socialcomunista ai valori civili, morali e religiosi in cui si esprime il popolo italiano.

L'on. Arturo Michelini, che al termine del dibattito ha ripreso brevemente la parola per riassumere i termini della discussione, ha sottolineato, molto applaudito, l'unità del partito, emessa chiarissima dai lavori del Comitato.

Il Comitato centrale ha quindi discusso sulla convocazione del congresso

DI GRANDE RILIEVO SOCIALE LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Forti riduzioni di prezzo per la benzina e lo zucchero

Il carburante normale costerà cento lire — Una diminuzione di trentacinque lire per lo zucchero — Ribassi anche per il gasolio e per le banane — I provvedimenti resi possibili da una lungimirante politica che tende ad incrementare i consumi popolari, alleggerendo gli oneri fiscali — Da venticinque a trenta lire la tariffa postale per le lettere — Miglioramenti per il personale ferroviario

★ La riduzione del prezzo della benzina da 120 a 100 lire; la riduzione di 35 lire del prezzo dello zucchero; la riduzione di 5 lire al litro del prezzo del gasolio; la diminuzione di 25 lire al chilo del prezzo delle banane e il ritocco, questa volta in aumento, di alcune tariffe postali, rappresentano i provvedimenti più importanti che sono stati approvati ieri dal Consiglio dei Ministri. Essi verranno certamente accolti con favore dall'opinione pubblica, perché rappresentano l'inversione — assai attesa — della tendenza, invero assai poco sociale, dei varii governi «sociali» del dopoguerra, i quali hanno sempre inciso, con la loro politica fiscale, sui consumi e proprio sui consumi più popolari. Che le notevoli riduzioni dei prezzi apportate dal Consiglio dei Ministri siano state approvate in questo spirito, sta a dimostrarlo quanto ha detto il Presidente Tambroni nel commentare la decisione di diminuire gli oneri fiscali sullo zucchero. «E' per dimostrare — ha detto — non soltanto che i consumi più popolari debbono essere progressivamente alleggeriti dal peso di imposte e sopraimposte che hanno la loro ragione d'essere ma che non sono certamente popolari, ma anche per consentire un maggior consumo di un fondamentale alimento della vita moderna».

Anche il solo aumento deciso dal Consiglio dei Ministri, quello riguardante alcune tariffe postali, è stato ispirato da una esigenza sociale. E, difatti, l'on. Tambroni ha precisato che questo provvedimento, inevitabile e già richiesto da tempo, servirà «ad accogliere alcune istanze del personale delle Poste e Telecomunicazioni», cioè in sostanza, a migliorare il tenore di vita di diecine di migliaia di cittadini.

● Ecco ora, sulla base del comunicato del Consiglio dei Ministri e delle dichiarazioni fatte dall'on. Tambroni e dagli altri Ministri, il dettaglio dei provvedimenti approvati e una illustrazione della loro portata.

Zucchero

★ «Ascoltata una relazione dei Ministri dell'Industria, della Agricoltura e delle Finanze — dice il comunicato ufficiale — sui problemi relativi alla produzione e al consumo dello zucchero, al fine di favorire la espansione del consumo da parte, soprattutto, delle categorie meno abbienti, il Consiglio ha approvato un disegno di legge per la diminuzione della imposta di fabbricazione dello zucchero nella misura di lire 25.

Un ulteriore apporto alla riduzione del prezzo dello zucchero sarà data dalla revisione dei costi di produzione che è in corso da parte del Comitato interministeriale dei prezzi.

In merito il Presidente Tambroni, al termine della seduta del Consiglio, ha dichiarato ai giornalisti.

«Il Consiglio dei Ministri ha approvato, inoltre, un disegno di legge che diminuisce di 25 lire al kg. l'onere fiscale che grava sul prezzo dello zucchero; questo per dimostrare non soltanto che i consumi più popolari debbono progressivamente essere alleggeriti dal peso di imposte o sopra imposte che hanno la loro ragione di essere, ma che non sono certamente popolari, ma per consentire un maggior consumo di un fondamentale alimento della vita moderna e poichè si ha motivo di ritenere che anche qui il CIP adotterà una sensibile riduzione a carico, soprattutto dei trasformatori lasciando indenni da un aggravio i produttori, i coltivatori, gli agricoltori in genere, il prezzo dello zucchero dovrebbe diminuire dalle 35 alle 40 lire con un minimo comunque di 35 lire.

Per parte sua il Ministro delle Finanze sen. Trabucchi ha sottolineato ai giornalisti che il provvedimento relativo alla riduzione del prezzo dello zucchero è un disegno di legge. Pertanto — ha detto il Ministro — la data della riduzione del prezzo dello zucchero sarà quella della approvazione del provvedimento da parte dei due rami del Parlamento.

Il Presidente del Consiglio on.le Fernando Tambroni

Benzina e gasolio

★ «Per ciò che concerne la benzina — è detto nel comunicato del Consiglio dei Ministri — il Consiglio ha approvato il provvedimento fiscale per la riduzione a carico dell'erario.

Mentre per la parte che dovrà far carico sulle aziende, i provvedimenti relativi saranno adottati dal Comitato interministeriale dei prezzi durante la entrante settimana in tempo perchè la riduzione possa entrare in vigore dalla data del 22 maggio p.v. Si ritiene quindi che il prezzo della benzina sarà complessivamente ridotto da L. 120 a L. 100 il litro».

In correlazione alla diminuzione del prezzo della benzina, con un decreto interministeriale viene modificato il quantitativo giornaliero di benzina che gli stranieri possono acquistare a imposta di fabbricazione ridotta nei viaggi di diporto nel territorio della Repubblica. Il quantitativo viene diminuito di 5 litri giornalieri per gli automobilisti. Per il periodo dal 10 agosto al 20 settembre, in relazione alle Olimpiadi, verranno mantenuti gli attuali quantitativi.

Il Consiglio ha, altresì, deliberato una riduzione di lire 5 al litro nel prezzo del gasolio».

L'on. Tambroni, a proposito di questa e anche delle altre diminuzioni dei prezzi, ha dichiarato: «Questi provvedimenti sono stati resi possibili dal favorevole andamento dell'economia italiana, dico favorevole andamento dell'economia italiana, perchè mi riporto alle dichiarazioni che ho avuto occasione di fare soprattutto recentemente, martedì e ieri, in sede di Commissione di Bilancio e che mi riprometto, in sede di Esposizione Economico-Finanziaria in Parlamento, di dettagliare con alcune considerazioni che sono concrete e che pongono il problema di sicure prospettive a mio avviso.

E' in questo quadro del favorevole andamento della nostra economia che il Governo ha potuto adottare un provvedimento nella forma del decreto-legge che pone, a carico dello Stato, la riduzione di 17 lire il litro la sovraimposta di fabbricazione della benzina. Poichè si ha motivo di ritenere che il CIP adotterà un provvedimento che sarà a carico delle aziende petrolifere della probabile riduzione di tre lire, si ritiene che il prezzo della benzina sarà portato a circa 100 lire che, come voi sapete, è il prezzo europeo, tranne talune rarissime eccezioni.

Il provvedimento dovrebbe aver vigore dal 22 maggio.

● In merito alla riduzione del prezzo della benzina, ha fatto una interessante dichiarazione anche il ministro del Tesoro, on. Taviani.

«Per quanto riguarda la riduzione del prezzo della benzina — ha detto — non si è previsto il ricorso a copertura mediante modifiche al regime fiscale.

Approfonditi studi sono stati fatti sia dal Ministero del Tesoro, dalla Ragioneria Generale dello Stato, che dal Ministero delle Finanze sull'andamento dei consumi in Italia e in altri Paesi tipici dell'Europa Occidentale e del Mediterraneo. Da tali studi è risultato che, mentre una lieve

(Continua in 8. pag. 1. col.)

OSPITI DI PARIGI

Il Cancelliere tedesco Conrad Adenauer è solo di «passaggio». E giunto ieri mattina ad Orly alle 10.50. Non ha fatto alcuna dichiarazione ed ha subito raggiunto in automobile la sede dell'Ambasciata tedesca a Parigi. Alle 15.25 di ieri è stato ricevuto da De Gaulle all'Eliseo. Sul contenuto del colloquio c'è il massimo riserbo ma si suppone che il Cancelliere abbia avuto ampie assicurazioni di solidarietà del Presidente francese.

Oggi pomeriggio incontrerà Eisenhower e Mac Millan nella sede delle rispettive Ambasciate. Poi avrà un nuovo colloquio con De Gaulle.

Questa sera riparte alla volta di Bonn; dopo una sosta parigina di sole trenta ore e senza avere incontrato Kruscev.

Il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev è stato il primo dei Capi di Stato a giungere a Parigi. Il suo «Ilyuscin 18» ha atterrato ad Orly ieri alle 11,15 e Kruscev ha colto l'occasione per polemizzare con gli «ambienti aggressivi».

Ha lasciato l'aeroporto per l'Ambasciata sovietica, scortato dalla consueta «barriera» di agenti.

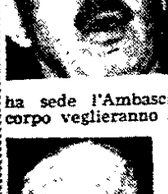
Questa mattina farà il suo primo ingresso all'Eliseo per un colloquio con De Gaulle. Sempre oggi dovrebbe incontrare Mac Millan, mentre non è confermato un colloquio con Eisenhower.

Giovedì prossimo parteciperà ad un ricevimento solenne in onore della delegazione sovietica, offerto dal Presidente della Repubblica francese.

Il Primo Ministro inglese, Mac Millan, giungerà ad Orly stamani alle ore 11,45. Nella giornata di ieri egli ha passato una «giornata di meditazione» nella sua casa di campagna nel Sussex.

A Parigi, Mac Millan s'incontrerà nel pomeriggio con Kruscev. Si tratta di un colloquio privato richiesto dal Primo Ministro sovietico.

Il «Premier» inglese alloggerà in un magnifico appartamento del palazzo di Rue du Faubourg Saint Honoré, a pochi passi dall'Eliseo, dove ha sede l'Ambasciata britannica. Quattro guardie del corpo veglieranno sulla vita di Mac Millan.



Il Presidente degli Stati Uniti, Eisenhower, giungerà stamani a Parigi alle 9.51. Anche Ike alloggerà nell'Ambasciata che, come quella inglese, è posta vicinissima all'Eliseo. Il Presidente americano in particolare, risiederà presso la residenza privata dell'ambasciatore statunitense a Parigi. Con la moglie, egli, quindi, occuperà una magnifica stanza da letto di stile Luigi XV con un «budoir» stile coloniale. Eisenhower, è accompagnato dal suo medico personale. Durante gli spostamenti per Parigi si servirà di una «Cadillac» nera speditagli appositamente dagli Stati Uniti.

Dodici agenti del FBI, oltre agli ispettori della «Surete» sono stati posti a protezione del Presidente americano.

MICROSECOLO

IL GIALLO DI AGRIGENTO

Per quanto gli italiani sembrano mitridatizzarsi a questo genere di orrori, pure il giallo di Agrigento, fa davvero schifo. Che schifo! Dice difatti la gente. Che schifo! Badate, lo schifo non proviene tanto dal fatto in se stesso, il quale è ancora allo stato grezzo e di cui si conosce solo la sconcertante parte indiziaria. Lo sdegno — si può, inoltre, anche parlare di sdegno — è determinato dall'esplosione a catena di questo genere di «affari», dalla ripetizione costante del fattaccio, il quale per alcune settimane, diverrà il centro delle conversazioni italiane. A casa mia, si passa il tempo a nasconder giornali alle curiosità dei ragazzini. Verrà poi, il giorno che la sorveglianza paterna finirà per allentarsi e in brevi istanti la nostra tenera prole avrà la sua «verità» sulle tendenze di Leika e di Milka. Quanto durò l'«affare» Montesi? Secoli, mi pare. Si concluse con un nulla di fatto ma bastò a rivelare l'esistenza di un mondo che diecine di milioni di italiani credevano, fino a quel momento, fosse stato inventato, nel primo ottocento, da Mastriani, da Carolina Invernizio o da Eugenio Sue. I redattori dei «rotocalchi» sono, come si dice, col muso in aria: fame, cani da gran presa. Che bazza! In una volta sola: Sicilia, gerarchi democristiani, latifondisti, famiglie di Commissari di Pubblica Sicurezza. I comunisti, non ne parliamo: è grasso che cola. Per uno scandalo in casa borghese, essi dimenticano i clamorosi concubinaggi dei loro gerarchi, le «dolcezze» dell'affare Soglio (un affare, questo, su cui il Tribunale si pronunciò chiaramente) e le infamie che inventarono per poter fucilare i fascisti nel fatidico 1945. Anzi, visto che ci siamo, vogliamo proprio ricordare i processi che il C.L.N. si diverti ad imbastire sul conto di coloro che avevano creduto in Mussolini. La mano rotocalchistica e scandalistica in questo genere di cose, i comunisti se la sono fatta, quando, insieme agli azionisti (anzi, in concorrenza con questi) ai democristiani, ed ai liberali poi divenuti radicali (questi ultimi continuano ancora tanto mestiere), si sono divertiti a fabbricare «dossier» e ad inventare scandali sul conto di coloro che erano stati accusati di aver perduto quella guerra che essi stessi avevano contribuito a farci perdere.

I giornali, oggi, fanno paura a leggersi? Il giallo di Agrigento costringe molti borghesi timorati di Dio, a tener le orecchie turate? Lasciamo stare i protagonisti lasciamo stare le loro affiliazioni politiche. Gli aedi, i poeti popolari di questi mostruosi cicli epici, sono gli stessi che coltivarono la diffamazione antifascista e ancora la annaffiano con il loro inchiostro.

Quanto viene oggi scritto sul giallo di Agrigento non è che la prosa del 1945, adesso assurta a perfezione d'arte, a sublime elevazione del reportage scabroso per cui se avviene un incesto a Novi Ligure alle diciotto di stasera, possiamo essere sicuri che il giorno successivo, a Roma ed a Milano, saranno pubblicate fotografie dei personaggi indiziati, quelle dei loro genitori, dei loro nonni; i libri che costoro leggevano; tutte le loro fotografie dell'epoca littoria; le dichiarazioni al momento del fatto e le accuse precise agli istigatori ed agli ispiratori.

Personalità democristiane sono compromesse nell'attuale giallo? Siamo proprio noi a reclamare dalla Magistratura e dalla stampa un perfetto vaglio delle responsabilità. Proprio perchè ricordiamo come fu ingiusta e crudele la classe dirigente (democristiana o meno) quando si accesero le persecuzioni contro i fascisti.

Questi antefatti ci possono aiutare ancora di più a comprendere perchè lo schifo degli italiani cresca ogni giorno di più.

DAVIDE

Zucchero amaro per Togliatti